

PRESENTAZIONE

Nell'anno 2000 tutti gli Ungheresi ed amici del popolo ungherese ricorderanno il Millennio della fondazione dello Stato Ungherese, che venne sancita con l'incoronazione del primo re, Santo Stefano il 1° gennaio 1001. Non mancheranno né in Ungheria, né altrove, così nemmeno in Italia, vari convegni sull'importanza dell'avvenimento, sul ruolo del Regno d'Ungheria nella storia dell'Europa Centrale fino al 1918 e sulla storia moderna degli ungheresi, che vivono ormai da 82 anni divisi in vari stati creati dopo la dissoluzione dell'Austria-Ungheria (attualmente in sette oltre alla Repubblica Ungherese: Austria, Slovacchia, Ucraina, Romania, Jugoslavia, Croazia e Slovenia). Anche noi, redattori della Rivista di Studi Ungheresi abbiamo pensato di pubblicare un numero in onore di questo anniversario, ma abbiamo tenuto conto anche del fatto che quattro anni fa, in occasione del IV Congresso Internazionale di Studi Ungheresi di Roma, abbiamo già raccolto vari saggi sulla storia culturale millenaria ungherese mentre recentemente abbiamo potuto presentare gli Atti del Congresso Mondiale del 1996 sulla *Civiltà ungherese e cristianesimo* il cui primo volume contiene le relazioni presentate in lingua italiana ed inglese (cfr. il numero 13 della "R.S.U."). Così abbiamo ritenuto superfluo pubblicare un altro "numero speciale" su un argomento già profondamente trattato sulle colonne della nostra rivista, ma nello stesso tempo non volevamo nemmeno sorvolare sopra questo anniversario importante. Per quest'occasione abbiamo raccolto e pubblichiamo il testo delle quattro lezioni del nostro indimenticabile Maestro e Amico, Professore Tibor Klaniczay, tenute all'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli nell'anno accademico 1988/89 sul tema *L'Umanesimo nell'area danubiana*. Si tratta di un ciclo di seminari presentati nel marzo del 1989 su vari argomenti dell'umanesimo ungherese, austriaco, boemo e croato, come le corti, università, cenacoli, accademie, tipografie, sulle principali scuole filosofiche come neoplatonismo, epicureismo, neostoicismo, inoltre due relazioni su scienza e filologia e sulla poesia e storiografia umanistiche. Su questi argomenti Tibor Klaniczay, uno dei più profondi esperti della storia comparata delle letterature centro-europee dell'epoca del Rinascimento, ha pubblicato già diversi saggi nei suoi volumi in varie lingue, così una piccola monografia anche in Italia sulla *Crisi del Rinascimento* (Bulzoni, 1973). Come Suo amico e compagno di Roma so che queste sue lezioni sono state tenute in base ai suoi studi precedenti e che Egli non aveva l'intenzione di pubblicarle. Ciononostante, dalla distanza di otto lunghi anni, durante i quali non cessiamo di sentire la Sua mancanza, riteniamo – insieme ai Suoi Familiari – che valga la pena di pubblicare queste note, da una parte per ricordare il nostro grande patrono ed amico paterno, ma anche per far vedere ai lettori della

nostra rivista il metodo didattico e scientifico di un grande Maestro, uno degli studiosi più profondi della cultura del Rinascimento. I testi delle lezioni non vennero elaborati in forma definitiva dal Prof. Klaniczay, così sono stati trascritti in base alle sue note manoscritte dalla Dott.ssa Melinda Mihályi, e non sono neppure completi, perché dal lascito del Prof. Klaniczay non è rinvenuto il testo della quarta conferenza su Scienza e filologia del 9 marzo 1989. La nostra pubblicazione sarà seguita da un altro testo prezioso del Nostro, la traduzione italiana dell'ultima monografia di Tibor Klaniczay sul movimento accademico ungherese dei secoli XV-XVI nella cura del Prof. Amedeo Di Francesco. Siamo convinti che gli studi umanistici e rinascimentali del Professore Klaniczay per lungo tempo rimarranno vivi e offriranno le basi per le nuove ricerche non solo in Ungheria ma anche in Italia, seconda patria di questo grande Uomo rinascimentale, della cui scomparsa coloro che davvero lo conoscevano non si consolano.

Péter Sárközy

OSZK
Országos Széchényi Könyvtár